



Corsa al sindaco Il comitato pro Craxi candida una monarchica

Craxiana e monarchica, sarà in corsa per la poltrona di sindaco a novembre. Tina Sconini Massari: «Una professionista dal volto pulito, onesta, di grande competenza e tradizione, di fede craxiana da sempre, iscritta al partito radicale e delegata nazionale femminile del gruppo Manarchico».

Tariffe taxi Gli aumenti scatteranno dopo l'estate

Scatteranno non prima di settembre gli aumenti delle tariffe dei taxi. Secondo gli uffici del Comune infatti saranno necessari un paio di mesi per tradurre l'accordo raggiunto tra sindacati e amministrazione in una delibera.

Vita difficile per i portoghesi Controllori Atac in borghese

I controllori dell'Atac in borghese hanno un gran successo. In un solo mese da quando è entrato in vigore l'esperimento è salita a 5,16 la percentuale di viaggiatori trovati senza biglietto sui mezzi pubblici (nel '92 il dato era appena dell'1,06 per cento).

L'ex assessore Antonio Gerace a giudizio immediato

Ha chiesto ed ottenuto il giudizio immediato in aula. A giudicare l'ex assessore comunale all'edilizia Antonio Gerace sarà la seconda sezione penale del tribunale che dovrà valutare l'accusa di concussione. La posizione di Gerace doveva essere valutata ieri nell'udienza preliminare dal Gip Adele Rando.

Lunedì scoperanno le agenzie Alitalia

Lunedì prossimo resteranno chiuse le agenzie Alitalia della città. Uno sciopero è stato infatti proclamato dalla Fil-Cgil poiché criticano il modo in cui l'azienda gestisce le agenzie, trascurando la vendita diretta e programmando la chiusura di alcune agenzie (tra le quali quelle di via Plinio e di Pomezia).

Rete Azzurra Stato d'agitazione nell'emittente dei Casatelli

Storia amara di Rete Azzurra: l'emittente televisiva dei Casatelli dove la proprietà - Telesat 2023 - costringe a lavorare in nero e con turni massacranti: pena i licenziamenti: i suoi giornalisti Un disagio che va avanti da anni. Costi giovedì scorso il direttore, Nando Agostinelli, si è dimesso e la redazione ha dichiarato lo stato di agitazione. E la proprietà ha nominato direttore il consigliere comunale di Giorgio Iori.

Eur Bambina di 4 anni aggredita mentre passeggia

Una bambina di quattro anni è stata schiaffeggiata da uno squilibrato che poi è stato ricoverato all'ospedale S. Eugenio per «stato di agitazione psicomotoria». È accaduto ieri mattina a piazza Asia, all'Eur, dove la bimba, mentre passeggiava insieme alla madre ed alla sorella di dieci anni è stata aggredita dall'uomo, Mauro Marozza di 40 anni. Alla scena ha assistito una pattuglia di carabinieri che ha bloccato l'uomo. La bambina, soccorsa dalla Croce Rossa sta bene.

LUCA CARTA

Tensione nel paese ciociaro I lavoratori e la popolazione bloccano gli stabilimenti e chiedono un'Azienda speciale

Tra fiaccolate e manifestazioni si attende il verdetto sulla proprietà delle terme «Non vogliamo un altro re»

L'ultima contesa sull'acqua Cacciato Ciarrapico a Fiuggi si teme Gardini

Da quindici giorni l'acqua di Fiuggi non esce dagli stabilimenti, ieri i lavoratori dell'Ente hanno confermato in un'assemblea che sciopereranno a oltranza. Chiedono che le Terme e le fonti vengano assegnate all'azienda speciale del Comune. Dopo il crollo di Ciarrapico temono che Gardini possa diventare il nuovo re delle acque. Fiaccolate e folla in piazza: i fiuggini hanno rimontato la storica «capanna».

MONICA FONTANA

FIUGGI. È rispuntata «la capanna» a Fiuggi, un tendone tirato su alla meglio che nei momenti caldi è il luogo d'incontro in questa perenne mobilitazione dei fiuggini per la riconquista dell'acqua. La capanna è anche il quartier generale dove si studiano le strategie che con il passare del tempo si fanno sempre più disperate. Stavolta la tenda è stata piazzata davanti allo stabilimento in cui si imbottiglia l'acqua, segno evidente di una tensione altissima, dopo i rinvii della decisione sull'affidamento delle terme che hanno esasperato gli animi.

Gli operai dello stabilimento sono in sciopero da più di 15 giorni e dallo stabilimento non esce più una bottiglia d'acqua, non escono più i camion pieni di bottiglie, bloccati i cancelli praticamente da un'intiera cittadina. Un gesto quasi disperato che ha portato al blocco totale della produzione. Ieri c'è stata un'assemblea, con i segretari di provinciali di Cgil, Cisl e Uil, e si è deciso che lo sciopero proseguirà ad oltranza. Intorno al cancello, presieduto dal sindaco, ci sono stati comunicati con un'unica parola d'ordine: «Riconquista dell'acqua. O come dicono i fiuggini, «acqua al popolo». E questo slogan è stato gridato anche lunedì sera nella fiaccolata che ha percorso l'intera cittadina e che ha coinvolto tutta la popolazione con in testa il sindaco e la giunta. Nelle prime file c'erano gli iscritti all'associazione degli albergatori, di quella dei commercianti e degli operai. La manifestazione è stata pacifica, nonostante il clima molto teso. In coda al corteo c'era la signora Assunta, una veterana di questa battaglia dei fiuggini che nonostante l'età avanzata tutti i giorni arriva puntuale a presidiare la capanna. Ne ha viste tante la signora Assunta da quando è arrivata qui a Fiuggi molti anni fa, e sembra esasperata da questo clima di perpetua lotta e tensione, al punto che si lascia scappare una frase: «Se non c'è la giustizia legale c'è quella popolare». Come la signora Assunta la pensano in parecchi qui a Fiuggi, il clima è proprio quello della sommossa popolare, come tre anni fa quando Fiuggi era assediata dalle forze dell'ordine.

Anche questa volta i fiuggini hanno la solidarietà dei sindacati: sono arrivati messaggi di solidarietà dal Pds, da Rifondazione e dalle diverse associazioni di categoria locali. «È un grosso evento» dice il rappresentante sindacale della Cgil allo stabilimento, Massimo Moro, «che in questa battaglia il sindacato si sia ricompattato. Noi ci battiamo per il posto di lavoro che solo con la requisizione delle terme da parte del Comune può esserci garantito». «Anche perché - prosegue Moro - lo sappiamo cosa farebbe Gardini una volta sbarcato a Fiuggi, ridurrebbe l'organico così come ha fatto alla Recoaro». Ma la mobilitazione non è solo degli operai, il 2 giugno c'è stata la serrata dei commercianti. «È la lotta della cittadinanza - dice Bruno Battisti della Confcommercio - Siamo tutti solidali e compatti con la giunta comunale per la riacquisizione delle terme. Solo l'azienda speciale che nasce sul territorio può ascoltare le esigenze degli operatori economici di Fiuggi, molto più della Garma di Gardini».

Cominciano a saltare i nervi in questa lunga battaglia soprattutto a causa dell'atmosfera di incertezza dopo l'arresto di Ciarrapico. In ballo c'è il futuro dell'Ente Fiuggi società appartenente all'Italfin 80, ormai in amministrazione controllata. Gli stessi custodi dell'Ente Fiuggi scontenti dopo le dimissioni di Ciarrapico, in una nota non hanno accordato fiducia all'azienda Ente Fiuggi che non ha più garanzie finanziarie. «L'ente, arbitro della situazione è il giudice Metta, che ora sta prendendo tempo prima di decidere a chi toccherà la gestione del complesso idrotermale. È stato il più gettonato negli slogan dei fiuggini durante la fiaccolata. Ormai però i fuochi incrociati tra Comune ed Ente Fiuggi sono al capolinea, perché da un giorno all'altro si attende il verdetto definitivo di Metta. Intanto sono pesantissime le incognite che gravano sul futuro della cittadina idrotermale che, in apertura di stagione, registra un calo del 60% delle presenze turistiche. Sembrava davvero cosa fatta la riacquisizione delle terme da parte del Comune quando è arrivata come un fulmine a ciel sereno la proposta di Gardini che si è candidato a gestire le terme. La proposta di Gardini è stata accolta con sdegno dalla popolazione di Fiuggi già alle prese con l'Ente Fiuggi, la società di Ciarrapico che tutt'ora gestisce le terme. Il Comune infatti, già ai tempi di Ciarrapico aveva costituito un'azienda speciale che potesse gestire il complesso idrotermale. Ha detto il sindaco di Fiuggi, ma è anche il parere del legale del Comune Adolfo di Maio, «l'azienda speciale ha tutte le carte in regola per candidarsi alla gestione del complesso idrotermale». L'Ente Fiuggi obiettava all'azienda speciale la mancanza di una copertura finanziaria. Ma la Casa rurale ha già concesso un credito di otto miliardi all'azienda speciale. A favore dell'azienda speciale si è schierata praticamente tutta la cittadina di Fiuggi con il consenso dell'associazione degli albergatori.

E ieri finalmente, dopo i titoli dei giornali, le denunce della polizia e le contro-denunce di Donatella Chigi - che ha accusato il dirigente del commissariato di Ostia, Antonio Esposito, di averla malmenata - la parola è toccata anche a loro, gli immigrati somali che da due anni vivono nei bungalow di Castelnuovo. Nella sede della Circonscrizione di Ostia, davanti alle telecamere, hanno spiegato che cosa è successo la sera di sabato, e hanno de-



I costi economici della disfida

FIUGGI. Quanto costa questa battaglia per la riacquisizione dell'acqua da parte del Comune? A parte i danni generali di una cittadina turistica quasi deserta a stagione termale avviata, bisogna calcolare il costo della mancata produzione delle bottiglie a causa dello sciopero degli operai dell'imbottigliamento. Si tratta di circa 250 milioni al giorno e bisogna moltiplicarli per i 15 giorni di sciopero ad oltranza. Il regime di produttività dell'imbottigliamento è di 500mila bottiglie al giorno. Ma il mercato della bottiglia è calato in maniera impressionante. L'attuale società di distribuzione, la Garma, riesce a piazzare soltanto 200mila bottiglie al giorno, di contro le 700mila di qualche tempo fa. E anche di fronte a questi dati l'azienda speciale costituita dal Comune, sta cercando soluzioni più vantaggiose per l'economia fiuggina. Diverse società distributrici si sono infatti candidate per la commercializzazione dell'acqua offrendo la cifra di 700 lire a bottiglia contro le 519 che a tutt'oggi paga la Garma. L'Ente Fiuggi ormai in amministrazione controllata, tenta le ultime carte sollevando dubbi sulla legittimità dell'azienda speciale che peraltro riscuote il consenso di tutti gli operatori economici della zona.

A tre giorni dalla notte di minacce e violenze gli immigrati spiegano la loro posizione

«I Chigi ci trattano come bestie» Caso Country club, la rabbia dei somali

Tre giorni dopo la notte di violenze e minacce razziste al Country Club di Ostia, parlano gli immigrati somali. E raccontano una lunga lista di episodi di intolleranza, dal divieto di accesso «per i negri» al bar e al ristorante, alla sospensione dell'elettricità. «Chigi ci tratta come bestie, questo sembra un lager». Rifondazione comunista chiede il sequestro del camping. Da settimane, infatti, decine di immigrati occupano l'ex colonia Vittorio Emanuele.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

«Ci impediscono di entrare nel bar o nel ristorante; controllano continuamente i documenti, e poi di solito ci chiamano "sporchi negri"; sembra di essere in un lager, più che in un camping». Sono passati tre giorni da quel sabato sera di violenze e minacce razziste davanti all'ingresso del Country Club, il camping di Ostia di cui è proprietaria la famiglia Chigi. E ieri finalmente, dopo i titoli dei giornali, le denunce della polizia e le contro-denunce di Donatella Chigi - che ha accusato il dirigente del commissariato di Ostia, Antonio Esposito, di averla malmenata - la parola è toccata anche a loro, gli immigrati somali che da due anni vivono nei bungalow di Castelnuovo. Nella sede della Circonscrizione di Ostia, davanti alle telecamere, hanno spiegato che cosa è successo la sera di sabato, e hanno de-

scritto il clima di discriminazione che da mesi regna nel camping. Insieme a loro, c'erano i rappresentanti dei sindacati, dei partiti di sinistra e delle associazioni di volontariato, venuti non solo a esprimere la loro solidarietà, ma anche a chiedere che il Comune intervenisse subito, realizzando almeno uno dei due centri di accoglienza che la giunta Carraro ha promesso per anni. Mohamud ha 24 anni, è uno studente-lavoratore ed è arrivato al Country Club tre anni fa. Sabato scorso, i guardiani hanno impedito a lui e a un suo amico di rientrare nel camping, e da quell'episodio è nata la quasi rissa tra la polizia e gli uomini di Chigi, nonché la raffica di denunce per razzismo che ne è seguita. Il giovane somalo racconta come i polacchi del servizio d'ordine hanno aggredito il commissario Esposito, venuto a

chiedere che gli immigrati fossero fatti rientrare; e spiega che, nonostante l'intervento della polizia, lui e comunque rimasto senza un tetto, per fortuna un amico l'ha ospitato a casa sua. Poi, cita una lunga serie di episodi di piccolo razzismo quotidiano: soprattutto quei controlli umilianti a cui gli immigrati di colore - non quelli «bianchi», polacchi o rumeni - devono sottostare, ma anche il divieto di entrare in certi locali del camping, la sospensione serale dell'energia elettrica.

Un altro somalo, Hamsa, dice: «Finché i Chigi hanno avuto la certezza che il Comune avrebbe pagato, tutto è andato bene; poi dopo che la magistratura ha aperto l'inchiesta sulle tangenti pagate per l'alloggio degli extracomunitari, hanno cominciato a trattarci come bestie». La replica dei principi Chigi a queste accuse non è tardata ad arrivare ieri in serata. «Non c'è stato mai razzismo, mio marito ha detto: levatemi quel mascalzone - e non sporco negro - e portatelo via perché quello è un fontanello di popolo, una cosa terribile». Queste le parole della principessa Donatella Chigi alla denuncia per discriminazione razziale. «Farò una denuncia - ha detto la principessa - contro il commissario che mi ha aggredito. Era vestito in borghese e non sapevo neanche chi fosse, solo dopo ho capito che era della polizia». E la principessa, che si affrettava a smentire l'uso di una terminologia non proprio galante, poi, a suo modo, esprime altre parole di apprezzamento nei confronti dei somali. «Loro vivono così è il loro modo di vivere - ha detto la Chigi commentando alcune intemperanze dei somali - Però gli sfrattati che sono italiani le case le tengono bene».

L'Italia che cambia Costruiamo insieme la nuova democrazia; nelle istituzioni, nel lavoro, nella società. La spinta democratica 9 giugno con Paola Gaiotti De Biase La lotta tra vecchio e nuovo 16 giugno con Mario Tronti L'Identità della sinistra, ruolo del Pds 23 giugno con Fabio Mussi

OGGI 16 GIUGNO ORE 17.00 PIAZZA DEL CAMPIDOGGIO PRESIDIO CITTADINO CONTRO GLI SFRATTI SCIOPERO DELLA FAME A STAFFETTA promuovono: PDS - VERDI - RIFORMAZIONE COMUNISTA PARTITO POPOLARE PER LA RIFORMA SUIA - SICET - UNIAT - SINISTRA GIOVANILE Si invitano le forze politiche, sindacali, sociali e cittadini sfrattati ad aderire all'iniziativa.

SERVIZI SOCIALI A ROMA UNA NUOVA POLITICA PER LA SOLIDARIETÀ SEMINARIO DEL PDS DI ROMA 16 e 17 giugno - ore 17.00 Via delle Botteghe Oscure, 4 Sono state invitate le Associazioni, gli operatori e le strutture di volontariato

FESTA CITTADINA DELL'UNITÀ MERCATINO DELL'USATO Come l'anno scorso, le donne del Pds di Roma propongono l'autofinanziamento con il MERCATINO DELL'USATO. La raccolta ha luogo c/o Sez. Pds Trastevere, via S. Crisogono n. 45, il mercoledì e il venerdì dalle ore 18 alle 20.

DA LETTORE A PROTAGONISTA DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409